



LA MIA CREUZA DE MA

Andrea Negrone

Porticciolo di Sestri Levante (Ge), 6 agosto 2017.

Bene. Tira del vento, la scogliera ti ride in faccia, come sempre. Ma se vuoi veramente staccare la spina, e non vedere facce amiche o nemiche, che molto spesso equivalgono a quelle in cui ti imbatti a Sangio, non credo ci sia qualcosa di meglio di una vacanza in Liguria. Se andate in Sicilia o nel Salento, posti meravigliosi e abitati da persone davvero ospitali (a differenza della famigerata non-accoglienza genovese), state pur sicuri di trovare qualche compaesano, e di questo siamo più certi della matematica. Se non volete convenevoli, se non volete sentir parlare di Carnevale ad agosto, non dovette scegliere località esagerate come Gallipoli, Porto Rotondo, Versilia, Catania. La Liguria non è tanto vicina ma non abbastanza lontana per essere considerata una vacanza prestigiosa o esclusiva. Mentre qualche persicetano, che fa la vacanza esclusiva chissà dove, proprio quest'estate, state pur certi, lo si



trova. Qui invece non lo trovi mai. A Santa Margherita non lo trovi mai.

Innanzitutto, sfatiamo il falso mito che il genovese è tirchio: il genovese non è tirchio, io sono tirchio, il genovese è malato compulsivamente dal desiderio del possesso del denaro, non c'è altro pensiero che non sia finalizzato al guadagno e al risparmio.

Inoltre, probabilmente, vi siete già posti la domanda: "Ma cosa c'è da fare in Liguria?" Eh... allora... se si fa parte della categoria di persone iperattive che amano l'avventura mozzafiato, perché magari tutto l'anno fan-

no un'attività monotona, ma sicura, che comunque reputano noiosa e si vogliono divertire, e sentire l'adrenalina che scorre nelle vene, ecco in Liguria hanno proprio "scazzato alla brutta". Se invece durante l'anno sei precario, fai i salti mortali per lavorare e sei pure un mezzo alcolizzato, allora la Liguria è un posto perfetto a tempo indeterminato. Ti alzi a tempo indeterminato,

leggi la *Gazzetta dello Sport* a tempo indeterminato, fai una corsetta sul lungomare e incredibilmente, a differenza di San Giovanni, riesci anche a riprendere fiato, perché qui non respiri dentro a un phon, come a casa. Ma cosa si mangia poi in Liguria? Non che dimagrisci? Mah, oddio, personalmente qui non sono mai dimagrito: le specialità liguri sono un po' speciali, nel senso che, se davvero le vuoi liguri, le fanno solo qui. Per esempio il pesto, rigorosamente coi pinoli, oppure la salsa di noci, il testaeau, la farinata, il beseaugo e gli altri pesci. Ma soprattutto l'incredibile e inimitabile focaccia di Recco. Tutti i forni di Sangio, che sono tutti ottimi, tentano di imitare la focaccia alla genovese, ma in realtà è molto diversa. Qui è unta e bisunta, croccante, ancora un po' più unta, con l'olio delle olive di Taggia o di ancora più in là, che più vai a Ponente più sembra che siano unte, le olive.

E allora, finalmente, il pomeriggio posso andare in spiaggia a giocare a beach volley o beach tennis, o a biliardino, ping pong, bocce, eccetera, e magari alle sette ti comincia pure l'happy hour! Ma scusa, non ti ho già detto e rimarcato che qui non c'è *ou belandia* di niente da fare? Non te lo traduco perché non sta bene...

Però, davvero, perché torno sempre qui? Molte volte in realtà mi sono posto questa domanda, ma di rado ho trovato delle risposte convincenti. Torno qui e basta, è una non-scelta. In Liguria sei talmente in vacanza che ti puoi permettere il lusso di non sceglierla, puoi venirci e basta. Se invece a casa ti senti una persona sola, ecco, ti consiglio vivamente di non venire qui, perché in trent'anni ho trovato tre, quattro persone con le quali parlare volentieri. E quindi, da questa scogliera magari ti butteresti pure giù. Per fare una metafora convincente... hai presente quando

sei andato in vacanza al sud Italia, dove la gente che lavora nel settore turistico-alberghiero sembra volerti davvero bene, cioè prima vieni te e poi vengono i tuoi soldi? E hai presente quando vai a Rimini dove la gente sembra volerti quasi bene, perché prima pensano ai tuoi soldi e poi comunque pensano a te? Ecco... in Liguria, qui la faccenda è molto semplice, vogliono i tuoi soldi ma tu non esisti. Questa è la gente che c'è qui, che ti fanno un sorriso finto e nemmeno ci riescono, che con gli occhi ti stanno dicendo "Che belin ti sei venuto a fare qui?!"

San Giovanni in Persiceto (Bo), 8 novembre 2017.

In questa sera grigia e piovosa, dove stai cercando i guanti per affrontare un lungo e rigido inverno veramente molto invernale, mi sovengono questi pensieri assurdi dell'estate. Con queste poche righe (oddio neanche poi così poche), ho semplicemente deciso di farti leggere una recensione, non di quelle che trovi sulle guide, ma di quelle vere, dove sai già ciò che ti aspetta. Però se ti poni una domanda semplice, quasi inutile, che davanti a questo anonimo foglio di Word mi sono posto io è... C'è attualmente un uomo ligure, o una donna, emigrata dalla Liguria che è venuta qui che tu conosci? Io non conosco nessun

ligure che se ne è andato, conosco calabresi, ho vicini di casa campani, ci sono romani, lombardi o toscani che si sono trapiantati qui anche solo per una nobile causa come il lavoro. E questo cosa c'entra? Invece c'entra, nel senso che effettivamente se pochi liguri emigrano, vuol dire che là troppo male non si sta. Se poi scrittori di fama mondiale come Lord Byron o Hans Christian Andersen vi si sono trasferiti, un motivo lo devono pur aver avuto...



Alcuni scorci di Punta Manara e Baia del Silenzio, Sestri Levante, Genova.